

## Proposte di lettura per approfondimento

**Abulhawa Susan**, Ogni mattina a Jenin; Feltrinelli 2011

*La storia di una famiglia palestinese, attraverso le sue generazioni, dal 1948*

**Barenboim Daniel**, La musica è un tutto. Etica ed estetica; Feltrinelli 2012

Barenboim Daniel, La musica sveglia il tempo; Feltrinelli 2007

*Riflessioni musicali e politiche dell'autore. Alcune sezioni sono dedicate al conflitto israelo-palestinese*

**Barenboim Daniel - Said Edward W.**, Paralleli e paradossi. Pensieri sulla musica, la politica e la società; Il Saggiatore 2004

*Dialogo tra il musicista e l'intellettuale, incentrato sui contrasti e sulle opposizioni apparentemente inconciliabili, sia nella musica che nella politica.*

### NOTA

**Daniel Barenboim**, direttore e pianista argentino con cittadinanza spagnola, israeliana e palestinese; oltre alla carriera musicale, ha sempre sostenuto l'idea che musica e cultura siano fondamentali per la pace tra i popoli. Ha avuto uno stretto rapporto con l'intellettuale di origine palestinese Edward Said e ha fondato, nel 1999, la West Eastern Divan Orchestra, composta da musicisti arabi e israeliani. Il documentario "Knowledge is the beginning" (P. Smaczny, 2005) racconta la storia dell'orchestra.

**Cheah Elena**, Insieme: voci della West-Eastern Divan Orchestra; Feltrinelli 2009

*L'autrice è violoncellista della West-Eastern Divan Orchestra e ne racconta la storia attraverso i ritratti di alcuni musicisti.*

**Chomsky Noam**, Ultima fermata Gaza; Ed. Ponte alle Grazie

*La guerra senza fine tra Israele e Palestina*

**Colum McCann**, Apeirogon. Feltrinelli Editore

*Lettura consigliata dal professor Marelli durante la serata organizzata al circolo 2*

**Crawford James**, Maledetti Confini; Bollati-Boringhieri

*Storie di linee tracciate sul mondo*

**Cristini Greta**, Geopolitica; Ed. PIEMME

*Capire il mondo in guerra*

**Emiliani Marcella**, Medio Oriente; Ed. Laterza

**Marshall Tim**, I Muri che dividono il mondo; Garzanti

**Nusseibeh Sari**, C'era una volta un paese. Una vita in Palestina; Il Saggiatore 2009

*Racconto autobiografico in cui l'autore (uomo di cultura, membro dell'Olp e consigliere di Arafat) ripercorre le vicende della propria famiglia e della Palestina.*

**Oz Amos**, Contro il fanatismo; Feltrinelli

**Potok Chaim**, Danny l'eletto; Garzanti 1969 - In principio; Garzanti 2000

*I testi di Potok sono utili per farsi un'idea dello "spirito" e della cultura ebraica, per quanto siano ambientati negli Stati Uniti*

**Said Edward W.**, Fine del processo di pace. Palestina/Israele dopo Oslo, Feltrinelli 2000

*Raccolta di articoli e saggi dell'autore, scritti tra il 1995 e il 2002. Riportano sia dati e informazioni che riflessioni e considerazioni.*

### **Articoli e riviste**

Dasgupta Rana, La fine degli stati (Internazionale n. 1254, 4 maggio 2018)

Limes di Lucio Caracciolo: Guerra Grande in Terrasanta - ottobre 2023

Domino di Diego Fabbri: Il ritorno del Medio Oriente - ottobre 2023

### **Proposte di Ascolto: Podcast**

Samuele Sciarrillo: Le Ali di Vik

<https://italia-podcast.it/podcast/le-ali-di-vik>

Globo - Il Post: Cosa è cambiato in Israele in quarant'anni, e in un mese. Con Lorenzo Cremonesi

<https://www.ilpost.it/episodes/cose-cambiato-in-israele-in-40-anni-e-in-un-mese-con-lorenzo-cremonesi/>

Serie TV: Fauda. Netflix. Visione consigliata dal prof Marelli

### **Una riflessione...**

«Certamente l'odio che si è accumulato è grande e grava sui cuori. Vi sono persone e gruppi che se ne nutrono come di un veleno che mentre tiene in vita insieme uccide. Per superare l'idolo dell'odio e della violenza è molto importante imparare a guardare al dolore dell'altro. La memoria delle sofferenze accumulate in tanti anni alimenta l'odio quando essa è memoria soltanto di se stessi, quando è riferita esclusivamente a sé, al proprio gruppo, alla propria giusta causa. Se ciascun popolo guarderà solo al proprio dolore, allora prevarrà sempre la ragione del risentimento, della rappresaglia, della vendetta. Ma se la memoria del dolore sarà anche memoria della sofferenza dell'altro, dell'estraneo e persino del nemico, allora essa può rappresentare l'inizio di un processo di comprensione. Dare voce al dolore altrui è premessa di ogni futura politica di pace».

Carlo Maria Martini, 2003